

**Alimentari, aumenti in vista**  
Stabile il costo del cenone ma dopo Natale i prezzi saliranno

Alla classica famiglia tipo di quattro persone il cenone di Capodanno verrà a costare 72.735 lire. Per lo stesso tipo di menù, hanno calcolato le coop di consumo della Lega, lo scorso anno si sarebbero dovute spendere 74.205 lire. Prezzi degli alimentari stazionari, dunque? Così parrebbe. Ma all'orizzonte si profilano aumenti non da poco. A guidare la carica è la carne: il vitello potrebbe salire addirittura del 25%.

GILDO CAMPESATO

ROMA A guardare i cartellini nelle vetrine dei negozi si stenta a crederlo, ma alle cooperative di consumo della Lega si dicono certi: per le abbuffate natalizie non spenderemo più dell'anno scorso; anzi, a saperci stare attenti il cenone ci costerà addirittura qualcosa in meno. Le cifre di questo inaspettato «mitico» le ha spiegate ieri mattina Ivano Barberini, presidente delle cooperative di consumo, durante una conferenza stampa. A seguirne i consigli e a comprare nei supermercati targati Coop, un pranzo di tutto rispetto - dall'antipasto di prosciutto crudo al pandoro annaffiato di spumante - verrebbe a costare alla solita famiglia tipo di quattro persone 72.735 lire. Un anno fa ci sarebbero volute 74.205 lire per portare a casa gli stessi 17 prodotti proposti dalla Coop. Come dire che gli incrementi di prezzo che di solito impazzano sotto Natale stavolta non ci sarebbero stati, almeno per i prodotti alimentari. Il fatto è, spiega Barberini, che dicembre si sta dimostrando un mese sempre meno atipico. Non ci sarebbe, insomma, una corsa in massa agli acquisti di cibo tale da far lievitare il conto della spesa. La riprova? Sono fermi i prezzi di capponi, faraone, prosciutto e affumicati. Se l'agnello nell'ultimo anno è cresciuto del 4% (meno comunque dell'inflazione arrivata al 5%) i prezzi di zampone e cotichino si sono limitati a salire del 2,5%, come hanno fatto quelli di due dolci tipici di questo periodo: panettoni e pandori. Inflazione in calo, dunque?

**NEL PCI**

Convocazioni. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute di oggi, mercoledì 21 dicembre.  
Organizzazione. È convocata per oggi alle ore 9.30 presso la Direzione, la riunione della Commissione nazionale d'organizzazione. Oggi: 1) andamento della campagna di tesseramento per il 1989. Esame dei risultati della prima tappa (19 dicembre) e misure per i successivi sviluppi; 2) piano di lavoro e programma delle iniziative verso il Congresso. Partecipa Piero Fassino, della Segreteria, responsabile della Commissione di organizzazione.

**Pesanti revisioni ai coefficienti catastali**  
Incrementi dal 13 al 21,5%  
Il decreto scatta dall'89

**Da gennaio gli aumenti su tutte le compravendite**  
Intanto, il 35% evade  
Il Pci: è un'ingiustizia

**2000 miliardi di tasse sulla casa**  
**Colpite le abitazioni economiche**

Con la pesante revisione dei coefficienti catastali, il governo aumenterà ancora di 2.000 miliardi i prelievi sulla casa, passando da 10 a 12.000 miliardi l'anno. La scure si è maggiormente abbattuta sulle abitazioni economiche, civili e ultrapolari. È una vera ingiustizia, dice Libertini. Come si pagheranno le nuove tasse? Lo spiega Cesare Boldorini, della segreteria dell'Asppi, Associazione piccoli proprietari.

CLAUDIO NOTARI

ROMA Con i pesanti ritocchi del governo ai coefficienti catastali, su cui si calcola il reddito degli immobili, decisi con un decreto dal ministro delle Finanze Emilio Colombo, il prelievo dello Stato sulla casa, per il 1989, salirà di circa 2.000 miliardi, passando da 10 a 12.000 miliardi. Confrontando le tabelle rese note dalle Finanze, gli aumenti vanno dal 13 al 21,5%. La scure si è abbattuta maggiormente sulle case economiche, che in Italia sono la stragrande maggioranza: in genere sono quelle costruite soprattutto dalle cooperative, realizzate in agevolata, che quindi hanno un'utenza con redditi non elevati. Qui la punta è del 21,5%, seguite dalle abitazioni civili (+17,8%) e da quelle ultrapolari (+17%).

Per le ville e le abitazioni di tipo signorile l'incremento è rispettivamente del 15,5 e del 15%, mentre per i villini del 13,3%. Per gli immobili destinati ad usi commerciali i rincari sono del 16%, mentre per gli altri locali, autorimesse, laboratori, stabilimenti sportivi e balneari, gli aumenti sono del 14%.

I coefficienti, non potendosi pagare da quest'anno ('88), entrano in vigore l'anno prossimo. Per quest'anno, invece, se non ci sono state variazioni sulle proprietà rispetto al 1987, vanno riportate, nella denuncia dei redditi che va presentata a maggio, le stesse cifre della dichiarazione dei redditi dell'87. I coefficienti entrano in vigore dal 1° gennaio prossimo per tutte le operazioni di compravendita, perché servono ad accertare ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, i

**I NUOVI COEFFICIENTI CATASTALI**  
(in vigore dal gennaio 1989)

Tipi e categorie	1988	1989
A/1 SIGNORILI	365	420 +15
A/2 CIVILI	280	330 +17,8
A/3 ECONOMICHE	255	310 +21,5
A/4 POPOLARI	220	250 +13,6
A/5 ULTRAPOLARI	205	240 +17
A/6 RURALI	220	250 +13,6
A/7 VILLINI	325	370 +13,8
A/8 VILLE	415	480 +15,6
A/9 CASTELLI E PALAZZI STORICI	180	210 +16,6
A/10 UFFICI E STUDI PRIVATI	460	520 +13
A/11 ABITAZIONI TIPICHE	235	270 +14,8

384.000 a 467.000 lire, in più il 21,6%.

L'assurdità di questo provvedimento è che per racimolare duemila miliardi per turare i buchi del bilancio, viene accantonata la riforma del catasto, che potrebbe dare oltre 10.000 miliardi di introiti, coprendo gli evasori. Non basta. Con la revisione dei coefficienti, tutte le imposte relative

alle compravendite aumentano parallelamente. Per lo stesso appartamento già esaminato del valore di 61 milioni, dal 1° gennaio si dovrà pagare come se ne valesse 74, il 21% in più.

Ciò fa dire a Libertini: il governo alla ricerca disperata di nuove entrate, aggrava ancora la tassazione sulla casa, continuando a lasciare impunita l'evasione. Infatti, si sa, dagli

stessi documenti del governo al Parlamento, che almeno il 35% delle unità immobiliari non è censito e, quindi, evade ogni imposta. Invece di completare e informatizzare il catasto, operazione che può fare in 24 mesi, ed eliminare l'evasione, il governo sceglie la strada di mungere sempre la stessa vacca, basandosi, tra l'altro, su coefficienti abbas-

**Assicurazioni auto**  
**indagine conoscitiva al Senato**

ROMA La commissione Industria del Senato ha deciso di intraprendere una indagine conoscitiva riguardo alla richiesta avanzata dalle compagnie di assicurazione di aumentare del 19% le tariffe Rc auto. L'iniziativa è stata sollecitata dal presidente dell'organismo parlamentare, Roberto Cassola (Psi). A nome dei comunisti, il senatore Menotti Galeotti esprime soddisfazione per la scelta della commissione e ricorda come quello dell'approfondimento sui meccanismi di determinazione delle tariffe Rc auto fosse una richiesta da tempo avanzata dal Pci. L'indagine dovrebbe svolgersi subito do-

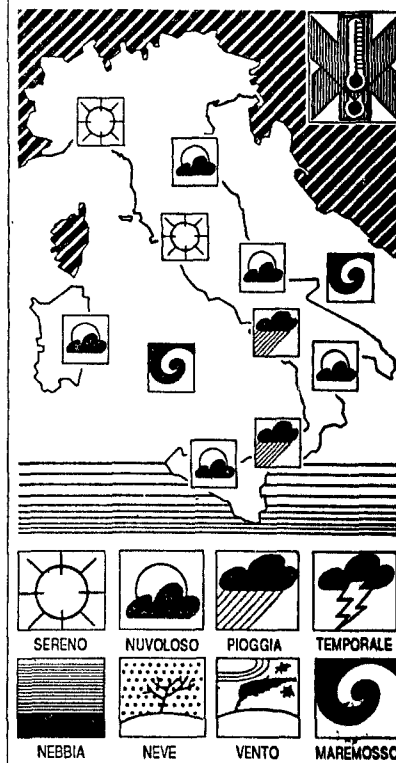
po la ripresa dei lavori parlamentari e prima che il Cip decida sul nuovo tariffario. La commissione ascolterà, oltre al governo, il professor Filippi, presidente della competente commissione del ministero dell'Industria, l'Associazione delle compagnie di assicurazione e le organizzazioni degli utenti.

Intanto la compagnia Unipol ha diffuso ieri un comunicato nel quale, in merito alla polemica sulla richiesta di aumenti delle polizze, avanza alcune proposte: affidare al Cip la determinazione del premio puro di tariffa; istituire un meccanismo di conguaglio a

posteriore per correggere eventuali errori di previsione, trattenere sullo stipendio la tariffa; avvicinare i massimali alle normative comunitarie. Secondo l'Unipol, infine, la tariffa Rc auto andrebbe aumentata del 12,6%.

Anche il vicedirettore dell'Ina, Franco Pietrobono, entra nel merito della polemica. Secondo Pietrobono, la commissione Filippi non deve essere cambiata (lui ne fa parte, ndr) e inoltre, se gli utenti vogliono dire la loro sugli aumenti delle tariffe, devono entrare a far parte del Cip, l'organismo ministeriale cui spetta la decisione di eventuali aumenti tariffari.

CHE TEMPO FA



**IL TEMPO IN ITALIA:** un centro di bassa pressione localizzato sul Mediterraneo centro orientale influenza ancora il tempo sulle regioni meridionali. Un'area di alta pressione che si estende dal Mediterraneo occidentale verso l'Europa centrosettentrionale tende ad espandersi sempre più verso levante per cui nei prossimi giorni sarà in grado di controllare il tempo sulle nostre regioni settentrionali e su quelle centrali.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali e sulla fascia tirrenica centrale il tempo sarà caratterizzato da scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Sulla fascia adriatica condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con precipitazioni sparse e nevicate sulle cime appenniniche al di sopra degli 800 metri.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

**MARI:** poco mossi i bacini centrosettentrionali, mossi quelli meridionali.

**DOMANI:** sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo caratterizzate da scarsa nuvolosità ed ampie zone di sereno. Il perdurare del cielo sereno favorisce il ritorno della nebbia sulla pianura padana dove si avranno riduzioni della visibilità anche sensibili specie durante le ore notturne e quelle della prima mattinata. Ancora annuvolamenti e precipitazioni residue sulle regioni meridionali.

**VENERDI E SABATO:** l'Italia dovrebbe essere interamente compresa entro un'area di alta pressione per cui durante queste due giornate il tempo si manterrà discreto su tutte le regioni italiane. Si accentua il fenomeno della nebbia sulla pianura padana e tende ad estendersi anche verso le vallate ed i litorali dell'Italia centrale.

**QUEST'ANNO SONO CINQUEMILA MILIARDI.**

Cinquemila miliardi di fatturato. Anche quest'anno siamo la più grande catena di distribuzione alimentare in Italia. Un grande risultato. Un entusiastico punto di partenza per realizzare i nostri progetti. Continuo rinnovamento della nostra attuale rete di distribuzione per garantire un servizio sempre migliore. Apertura di nuovi ipermercati nei prossimi anni per offrire adeguate strutture a comportamenti di consumo in continua evoluzione. Sviluppo di Centri Commerciali integrati per introdurre anche in Italia la formula più avanzata della grande distribuzione. Tanti progetti che hanno un denominatore comune: il consumatore e le sue esigenze.

**LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!**